

Maximulte sul bus,
a Genova l'evasione
vale cinque milioni

BARBERA e SCULLI >> 7



IL DECRETO SI OCCUPA DI PISTE CICLABILI E IVA, MA ANCHE DI ANAS E STADIO DELLA ROMA

La manovra sale fino a 5 miliardi

Previste più di 70 misure: meno fondi per il Sud. Manca ancora l'ok al testo

ALESSANDRO BARBERA

ROMA. La chiamavano manovrina. Il decreto approvato martedì dal Consiglio dei ministri si è gonfiato come un soufflé. Circa settanta articoli, non meno di cinque miliardi di valore lordo, norme di ogni tipo. Dalle piste ciclabili all'Iva, dall'Anas ai mondiali di golf, dalle auto elettriche allo stadio della Roma, dall'autotrasporto alle case popolari.

Quasi tutti i ministeri stanno dando il proprio contributo, e per questo Palazzo Chigi e Tesoro non sono venuti ancora a capo del testo. Approvato a inizio settimana «salvo intese» - una formula diplomatica con cui si danno per definiti provvedimenti tutt'altro che definiti - ripassato dal consiglio dei ministri di venerdì, il decreto sarà pubblicato solo dopo Pasqua, se non alla fine della prossima settimana. Mancano il sì della Ragioneria, del Quirinale - spesso critico verso i testi «omnibus» - dovrà piacere alla Commissione europea, la quale attendeva un decreto di correzione dei conti di quest'anno e si troverà invece di fronte ad una piccola Finanziaria. Il governo rivendica di non avere introdotto nuove tasse, eppure le nuove voci di entra-

ta finite nell'articolato sono molte.

Messe insieme fanno un certo effetto: la stretta sull'Iva dovuta dai fornitori dello Stato e delle società partecipate, il limite alle compensazioni sui crediti di imposta, la revisione della base imponibile dell'Ace (lo sconto per chi investe capitale proprio nelle imprese), le multe per chi omette gli affitti brevi e non paga il biglietto del bus, la rottamazione delle liti pendenti col Fisco. Dai giochi arriverà almeno mezzo miliardo di gettito: c'è il raddoppio (dal 6 al 12 per cento) del prelievo sulle vincite superiori ai 500 euro, aumenta il prelievo unico su slot machine e videolotterie. Altri cento milioni saranno garantiti dalla revisione delle accise sui tabacchi.

Per far tornare i conti è stata tagliata anche la dote in corso d'anno della «Visco Sud», un credito d'imposta dedicato a chi fa investimenti nel Mezzogiorno: il governo promette di recuperarla nel 2018. Tutto questo mentre resta il mistero sul contributo dei tagli di spesa al saldo della correzione. «Ci stiamo ancora lavorando», diceva martedì Pier Carlo Padoan. La lettera spedita alla Commissione ne prometteva per 850 milioni a tutti i ministeri, ma secondo

quanto raccontano a Palazzo ciascuno ministro ha avuto ragione per lamentarsene. Una cosa è certa: i risparmi del decreto supereranno di gran lunga la spesa. La correzione di quest'anno sarà inferiore ai tre miliardi per via dello sconto dell'Europa sui fondi per la ricostruzione post-sisma (circa un miliardo). Ma già a partire dal 2018 - spiegano fonti confidenziali del Tesoro - l'effetto strutturale della manovra sui saldi di finanza pubblica sarà molto più forte, e supererà i cinque miliardi.

La ragione che ha spinto il governo a trasformare la manovrina in una specie di Finanziaria primaverile è tutta politica. «La verità è che di qui alla fine della legislatura ci sono due treni da prendere. Il primo è questo, l'altro sarà la legge di bilancio in autunno», ammette la sottosegretaria al Tesoro Paola De Micheli. Vero è che molti ministeri aspettavano il primo treno veloce per sistemare questa o quella faccenda, ma è evidente che grazie al maxi decreto Gentiloni dovrà affrontare un solo voto di fiducia. La maggioranza del Senato è appesa ad un filo: il gruppo dei verdiniani si è sciolto come neve al sole, e la scissione a sinistra del Pd ha reso Bersani e i suoi de-

cisivi. C'è di più: alla Camera il presidente della Commissione Bilancio Francesco Boccia - protagonista di solenni no durante l'iter della precedente manovra - è passato ufficialmente all'opposizione interna a Renzi e a sostegno di Michele Emiliano.

Twitter @alexbarbera

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Lo Stato va a caccia di nuove risorse anche provando a spremere di più il gioco d'azzardo REUTERS

SUI TRENI LA SITUAZIONE CAMBIA DI POCO: GLI "ABUSIVI" SI FERMANO ATTORNO AL DIECI PER CENTO

I numeri chiave dei trasporti

